



Nunzio Galantino
Vescovo

Diocesi di Cassano all'Jonio

Piazza S. Eusebio, 1
87011 Cassano all'Jonio (CS)
tel. 0981.71048 - fax 0981.782250
e-mail: info@diocesicassanoalloionio.it
sito internet: www.diocesicassanoalloionio.it

IV Domenica d'Avvento

21 dicembre 2014

Una casa
perché Dio
vi abiti

Come stiamo preparandoci al Natale? La Chiesa ci ripropone la domanda, ponendoci di fronte anche due storie, due figure, due diverse modalità di risposta. La prima è incarnata dal re Davide: dopo una vita di lotte e di conquiste, s'accorge che dai suoi progetti ha lasciato fuori il Signore e intende cercare di porvi rimedio costruendo un tempio. Ma, a fronte di una religione confusa con la politica, Dio si nega: «Forse tu mi costruirai una casa, perché io vi abiti?» (2Sam 7,5). Non facciamo fatica a specchiarci nella storia di Davide: sempre occupati, sempre in lotta con il tempo, ci affanniamo a costruire la nostra casa, salvo accorgerci che corre il rischio di rimanere vuota. Anche in questi giorni di vigilia non avvertiamo forse il pericolo di attraversarli animati da tante premure, dalle quali proprio il Festeggiato può restare escluso? A che cosa sarà servito, allora, tutto il nostro darsi daffare?

L'altra figura ha il volto di Maria, il cui cammino dà veramente un'abitazione a Dio e non accanto, ma dentro la propria: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola» (Lc 1,38). Lei, come la cugina Elisabetta a cui pure fa riferimento il brano evangelico, nella considerazione comune sono soltanto una giovane vergine e un'anziana sterile, due donne dalle quali non ci si può aspettare



Diocesi di Cassano all'Jonio

Piazza S. Eusebio, 1
87011 Cassano all'Jonio (CS)
tel. 0981.71048 - fax 0981.782250
e-mail: info@diocesicassanoalloionio.it
sito internet: www.diocesicassanoalloionio.it

Nunzio Galantino
Vescovo

né vita né tantomeno vita nuova. Il messaggio sovversivo della liturgia di quest'ultima domenica d'Avvento è quello di un Dio che viene e interviene proprio attraverso i poveri: in Maria e in Elisabetta il vero protagonista è Dio, con la forza del suo Spirito.

La vergine e la sterile, con i rispettivi figli che portano in grembo, ci testimoniano che Dio solo può dare all'uomo la vita; una vita che è fonte di gioia profonda, così diversa da quella che in tanti nei prossimi giorni cercheranno di accaparrarsi a suon di regali; e una vita – quella di Dio – che rinnova le relazioni, restituendoci a incontri veri e quindi alla capacità di accogliere e di porre segni credibili.

Recuperare il gusto di relazioni autentiche è la via per cogliere il messaggio del Natale: Dio viene per dire Cielo, dove noi vediamo solo segni di morte; viene per dire speranza, dove noi saremmo portati a riconoscere il buio; viene per dire futuro, in un presente sempre più difficile da accettare, perché sterile e senza prospettive.

Con Papa Francesco preghiamo anche così: «Maria, fa' che anche in noi, tuoi figli, la grazia prevalga sull'orgoglio e possiamo diventare misericordiosi come è misericordioso il nostro Padre celeste. In questo tempo che ci conduce alla festa del Natale di Gesù, insegnaci ad andare controcorrente: a spogliarci, ad abbassarci, a donarci, ad ascoltare, a fare silenzio, a decentrarci da noi stessi, per lasciare spazio alla bellezza di Dio, fonte della vera gioia».



Diocesi di Cassano all'Jonio

Piazza S. Eusebio, 1
87011 Cassano all'Jonio (CS)
tel. 0981.71048 - fax 0981.782250
e-mail: info@diocesicassanoalloionio.it
sito internet: www.diocesicassanoalloionio.it

Nunzio Galantino
Vescovo

Un piccolo villaggio, quello di Nazaret!

Una casa comune, quella di Maria!

*La storia ordinaria di due giovani come tanti,
innamorati e desiderosi di condividere nel matrimonio
il loro progetto di vita.*

È questo, Signore,

lo scenario nel quale ti sei inserito

per dare una svolta alla storia dell'umanità.

È in questo scenario,

fatto di disarmante ordinarietà,

che Tu hai detto la tua PAROLA: GESU'.

*L'hai potuto fare perché quella ordinarietà
era abitata dall'umile disponibilità di Maria e di Giuseppe.*

Aiutaci ad amare

la ordinarietà della nostra vita,

fatta di grandi attese, ma anche di cocenti sconfitte!

Aiutaci a rendere straordinaria ed accogliente

la nostra ordinarietà con atteggiamenti

di grande umiltà e di disponibile apertura

a quanto giorno per giorno ci doni e ci domandi.

AMEN

✠ d. Nunzio